Elisa Papa

Quale futuro per la professione?

Un tecnico ortopedico sempre più al passo con le tecnologie e valorizzato nell'ambito di un approccio multidisciplinare al percorso riabilitativo del paziente. Questi sono alcuni degli obiettivi di ATS AIPTO, associazione tecnico-scientifica nata due anni fa che ha avuto in primavera il suo primo congresso internazionale

Si è concluso lo scorso fine aprile, con un importante consenso di pubblico, il primo convegno di ATS AIPTO. L'Associazione Italiana Professione Tecnico Ortopedico, nata due anni fa, da fondo con questo primo evento, di respiro internazionale, al suo mandato di Associazione volta a promuovere gli sviluppi della tecnologia in ambito sanitario e prenderne parte attiva con il fine di favorire quel cambio di passo della professione del tecnico ortopedico necessario per svolgere un ruolo sempre più proattivo e costruttivo nell'ambito del team multidisciplinare coinvolto nella presa in carico del paziente e nel suo percorso riabilitativo.
Abbiamo parlato degli sviluppi di ATS AIPTO con il suo presidente il dott. Giuseppe Smeraldi.
Di recente si è concluso il primo congresso internazionale ATS AIPTO. Una impressione a caldo sull'evento?
Questo primo Congresso di ATS AIPTO si è svolto, non a caso, presso il Competence Center CIM 4.0 a Torino, il polo di riferimento nazionale per il trasferimento tecnologico e per la diffusione di competenze legate all'industria manifatturiera e di servizi. E proprio di innovazione in campo ortopedico si è parlato nel corso del Congresso di ATS AIPTO, che ha visto la partecipazione di medici di diversa specializzazione, ingegneri e tecnici ortopedici.
L'evento è stato patrocinato dalla Regione Piemonte, dal Comune di Carmagnola, dall'Ordine TSRM-PSTRP delle professioni sanitarie di Torino, Aosta, Alessandria e Asti, dalla SIMFER e da Confimi Industria Sanità. I rappresentanti di queste associazioni presenti in sala hanno espresso la loro volontà di collaborare con ATS AIPTO.

Qual è stato il tema del congresso?
Si è parlato di una nuova tecnica per prevenire e trattare il dolore dell'arto fantasma, un problema di origine multifattoriale che colpisce il 60-90% delle persone che ha subito un'amputazione. Si tratta di una terapia innovativa in quattro fasi che grazie a un sistema feedback sensoriale consente – come sottolineano gli studi scientifici a oggi effettuati e in corso – di migliorare la deambulazione rendendola più stabile e sicura e nello stesso tempo di ridurre il problema dei dolori da arto fantasma.
Attraverso questo congresso, ATS AIPTO oltre a presentare questa tecnologia innovativa, si è proposta di promuovere in Italia la cooperazione fra medici chirurghi, tecnici ortopedici e ingegneri per poter offrire anche ai pazienti italiani che soffrono di dolori da arto fantasma un'alternativa efficace alla terapia farmacologica antalgica.
Un ulteriore obiettivo delineato durante i lavori congressuali è stato quello di proporre questa terapia innovativa attraverso il Sistema Sanitario Nazionale.
Ci impegneremo con SIMFER a redigere un protocollo per l'identificazione del paziente tipo che potrà usufruire di questa terapia. Il paziente zero italiano è pronto per sottoporsi all'intervento che verrà eseguito per la prima volta qui in Italia presso l'ASL Torino 5 della Regione Piemonte dal dott. Luigi Conforti e il prof. Alexander Gardetto che è l'ideatore della tecnica.

Giuseppe Smeraldi, presidente di ATS AIPTO

Perché Torino come sede congressuale?
Abbiamo siglato un importante accordo di collaborazione con il CIM 4.0. Il centro di competenza "Competence Industry Manufacturing 4.0 (CIM4.0)" è un supporto strategico e operativo per le imprese manifatturiere orientate alla digitalizzazione dei processi industriali nell'ottica di Industria 4.0 (dalla proget¬tazione alla produzione, dall'R&D alla supply chain, dalla sicurezza alla blockchain). Consorziate del CIM, oltre al Politecnico e all'Università di Torino, sono ventidue aziende partner. Grazie a questa collaborazione, ATS AIPTO entra a far parte di un complesso e strutturato percorso di ricerca e sviluppo per le Aziende operanti nel settore sanitario e ortoprotesico mettendo insieme competenze tecniche-ingegneristiche per la realizzazione di progetti innovativi. Con il CIM 4.0 abbiamo già portato a termine uno studio di fattibilità per l'applicazione di sensori in una maglietta posturale atta a correggere l'ipercifosi dorsale. Siamo impegnati inoltre in un progetto di cuscino posturale/antidecubito auto-adattivo grazie all'aiuto dell'Intelligenza Artificiale. Molto altro "bolle in pentola", la nostra speranza è quella di condividere queste iniziative con altri colleghi.

Il primo Congresso internazionale ATS AIPTO si è svolto a Torino presso il Competence Center CIM 4.0 a Torino, il polo di riferimento nazionale per il trasferimento tecnologico e per la diffusione di competenze legate all'industria manifatturiera e di servizi

ATS AIPTO vuole promuovere la crescita del tecnico ortopedico attraverso la multidisciplinarietà. Possiamo parlarne?
La nostra è un'associazione completamente apartitica, apolitica e non svolge attività sindacale; è fondata principalmente sull'integrazione multiprofessionale e multidisciplinare e ha come obiettivo primario la ricerca scientifica e la formazione sia degli studenti, sia dei colleghi più esperti. ATS AIPTO si colloca nell'ampio spazio della ricerca scientifica multidisciplinare e intende utilizzare l'esperienza acquisita da tecnici ortopedici e da altri professionisti del settore sanitario, al fine di offrire a tutti quelli che ne condividono le finalità, associati e non, un supporto scientifico al loro impegno professionale nelle diverse manifestazioni del mondo culturale con particolare riferimento al comparto ortoprotesico. Per conseguire tali obiettivi, ATS AIPTO è proiettata ad interagire con professionisti, università, enti, associazioni e aziende, ampliando e promuovendo iniziative formative e didattiche. In questo senso la collaborazione con il CIM 4.0 ne è un esempio. ATS AIPTO è, e rimarrà, un cantiere aperto di idee e di progetti che sappiano fondere l'esperienza maturata con la ricerca e lo studio, un cantiere di proposte che siano motore di promozione e valorizzazione della professione. Valorizzazione che coincide con la nostra vocazione. La figura del tecnico ortopedico merita di essere collocata nella

giusta dimensione quella che le compete, oltre a disporre di quei mezzi che le permettano di dialogare con la comunità scientifica, universitaria e con tutti gli enti di ricerca.

Quali sono gli obiettivi del suo mandato?
Come già sottolineato la priorità per ATS AIPTO è far riconoscere il tecnico ortopedico come un professionista che può svolgere attività di ricerca, sviluppo di prodotti innovativi, tecnologia, digitalizzazione, medicina territoriale. Vogliamo, a questo fine, essere un punto di riferimento per i colleghi tecnici ortopedici, per università, enti e istituzioni per quanto riguarda la formazione in ambito ortoprotesico. ATS AIPTO vuole inoltre contribuire in modo decisivo, a livello locale e nazionale, alla trasformazione di una porzione rilevante del sistema produttivo delle aziende ortopediche, con particolare attenzione alle PMI, proponendosi come polo integrato di riferimento per ciò che riguarda la diffusione di competenze e buone pratiche. Tutto questo anche con azioni di formazione ed esperienze sul campo, in settori tecnologici e ambiti industriali propri del territorio piemontese, ma assai diffusi anche in altre regioni italiane.

LA PRIORITÀ PER ATS AIPTO È FAR RICONOSCERE IL TECNICO ORTOPEDICO COME PROFESSIONISTA CHE PUÒ SVOLGERE ATTIVITÀ DI RICERCA, SVILUPPO DI PRODOTTI INNOVATIVI, TECNOLOGIA, DIGITALIZZAZIONE, MEDICINA TERRITORIALE

Come pensate di raggiungere questi obiettivi?
Sarà fondamentale creare una rete di competenze, unendo sinergicamente professioni differenti impegnate in un unico obiettivo, migliorando l'interazione e aiutandole a sfruttare i vantaggi che derivano da queste collaborazioni, scoprendo nuove idee e favorendo il coinvolgimento. I professionisti che rompono gli schemi attraverso la collaborazione sono in grado di promuovere l'innovazione e l'inclusione.

Il tecnico ortopedico, una figura sanitaria e una professione che devono essere riviste e rivalutate. Che cosa ne pensa?
Certo non è ora il tempo delle polemiche ma è altrettanto vero che bisogna da subito creare le condizioni per la ripartenza della nostra professione.
Per farlo occorre avere precisi obiettivi, scelti con lucidità e coscienza, perché stiamo affrontando una sfida senza precedenti e le risorse sono limitate.
Dunque, una delle priorità è quella di una politica a livello nazionale soprattutto nei confronti del Ministero della Salute/Sistema Sanitario Nazionale, ben meditata e portata avanti da negoziatori di primo ordine, dove la figura del tecnico ortopedico deve essere contemplata all'interno del SSN come coadiuvante del medico prescrittore e della protesica. Questo ruolo darebbe nuova luce alla nostra professione. Per raggiungere questo obiettivo bisognerà mettere mano in primis al percorso formativo universitario.

C'è anche il problema della sovrapposizione con altre figure sanitarie…
C'è il rischio che in capo a qualche anno le produzioni esclusive demandate al tecnico ortopedico potrebbero dimezzarsi coinvolgendo anche altre figure professionali.
È comunque altrettanto vero che difficilmente riusciremo a mantenere questo privilegio senza cedere, a nostra volta, qualcosa: occorre individuare strategie che ci permettano di limitare lo sconfinamento delle altre professioni evitando di ricorrere ad azioni legali che già in passato si sono risolte con sentenze sfavorevoli alla nostra professione.
È d'altronde evidente che con l'ingresso nell'Ordine TSRM-PSTRP delle professioni sanitarie, abbiamo potuto comprendere un po' meglio le potenzialità della comunità scientifica, consentendoci oggi di raggiungere i primi obiettivi.

La valorizzazione della figura del tecnico ortopedico passa anche per l'evoluzione tecnologica?
È fondamentale per la nostra professione rimanere al passo coi tempi. Ormai si parla sempre più di tecnologie 3D, CAD/CAM, scansioni digitali, utilizzo di sensori applicati a ortesi, protesi e ausili in genere, applicazioni che gestiscono prodotti ortopedici tecnologicamente avanzati.
La contaminazione con ingegneri biomedici, meccanici, elettronici, informatici e addirittura di designer è sempre più palpabile. Queste tecnologie ci danno la possibilità di monitorare al meglio i nostri processi produttivi e migliorare sempre di più il servizio offerto ai nostri pazienti.